

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 26 Febbraio 1877
Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 10 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Avviso

Col 1° marzo 1877 la Direzione del *Bacchiglione* viene assunta dall'egregio nostro amico, il prof. Antonio Bonaldi.

Per corrispondere e sempre più meritare le simpatie del pubblico, col 1° marzo il *Bacchiglione* aumenterà di nuovo e sensibilmente il suo formato: si comporrà in cinque colonne e muterà i caratteri della intestazione.

Il *Bacchiglione* ha assunto come corrispondente ordinario a Roma un chiaro pubblicista di quella città, che vivendo nel mondo politico informerà esattamente i nostri lettori di ogni importante avvenimento.

Il *Bacchiglione* si è assicurata la collaborazione, per la parte parlamentare, di parecchi deputati alla Camera ed avrà un servizio speciale telegrafico dalla Capitale.

Gli antichi amici di Padova e di tutto il Veneto continueranno la loro preziosa cooperazione, sia con speciali articoli che con apposite corrispondenze — avendo a cura principale gli *Interessi Veneti*, che saranno trattati in appositi articoli, dovuti ai migliori delle varie Province della Regione.

Anche per la parte letteraria, il *Bacchiglione* si è assicurato il concorso del chiarissimo Giuseppe Valerio Bianchetti, che ha già cominciato la pubblicazione del suo brillante *Viaggio*, e quello di una eletta di giovani concittadini che continueranno gli studi e le critiche cominciate dal *Signor Furfantare*, da *Franciscus*, ecc.

Sarà curata la miglior scelta e varietà dei romanzi, che si pubblicheranno di seguito, senza larghe lacune.

Le rubriche *notizie varie*, *un po' di tutto*, *arti belle* verranno trattate con interesse da appositi incaricati.

Appendice

APPUNTI DRAMMATICI

Moro Lin a Milano — I recini da festa — Corrispondenti... zelanti — Bellotti-Bon N.° 1 a Venezia — Dora — Cesare Rossi a Torino — In Grecia — Intermezzo — Pietriboni ad Udine — La compagnia Pezzana.

Dopo la fortunata stagione di carnevale che egli passò a Padova, l'egregio Moro-Lin trapiantò le sue tende al Manzoni di Milano. Vi ricordate come nella nostra città infermasse la sua signora, cosicché il nostro pubblico non poté neppure darle il saluto della partenza, or bene neppure a Milano essa poté andare in scena cogli annunciati *Recini da festa*. In causa di questo spiacevole incidente le cose andavano piuttosto male pel nostro povero Moro-Lin. Il pubblico era imbronciato seco lui — con tutta quella colpa che egli ne aveva — e così i *Rusteghi* come il *Ludro* passarono freddissimamente. Riscaldò un pochino il pubblico la *bozzetta de l'ogio* del Selvatico, e finalmente ieri sera trionfo su tutta la linea, furore incontrastato coi *Recini da festa*.

Il *Rinnovamento* e la *Venezia* hanno un dispaccio ciascuno su questa recita ed en-

Il *Bacchiglione* mantiene gli stessi prezzi d'abbonamento, epperò invita tutti coloro i quali credono alla necessità che nel Veneto viva qualche giornale progressista ben fatto, capace di difendere i nostri interessi e l'autorità della Regione, a stringersi intorno a lui, perchè tanti sacrifici e tante cure non riescano infruttuose.

L'AMMINISTRAZIONE.

UN FENOMENO MORALE

Assistiamo ad un fenomeno morale che merita di essere considerato.

Gli agenti della questura invasero l'ufficio del *Pungolo* di Milano per compiere una perquisizione allo scopo di conoscere l'autore di una corrispondenza da Macerata che venne pubblicata fin da un mese addietro e propriamente il 25 dello scorso gennaio.

Noi ci siamo astenuti dal giudicare un fatto così grave, sia perchè ignoravamo su di chi dovesse caderne la responsabilità e sia anche perchè — essendo state annunziate in proposito due interrogazioni all'onorevole guardasigilli — volevamo attenderne il risultato.

Ora sappiamo che la responsabilità ricade tutta intera sul commend. Armisoglio il quale non sembra neppure un fanatico partigiano, perchè nello stesso modo con cui ordinava l'altieri la perquisizione all'ufficio del *Pungolo*, giornale moderato, spiccava l'anno scorso da Torino mandato di cattura contro Alberto Mario in Lendinara per un articolo pubblicato sul *Bacchiglione*. Non sembra adunque un fanatico partigiano ma piuttosto un bassissimo adoratore del Potere, ovvero un fiero nemico della libertà di stampa.

Comunque sia, non è della perquisizione del *Pungolo* che vogliamo discorrere, ma bensì del fenomeno morale che abbiamo dinanzi.

Fra quanti giornali vedono in Italia la luce del sole, quelli che si occupano più volentieri del fatto di Milano e che lo censurano con maggiore severità sono i giornali mode-

trambi i giornali fanno mille congratulazioni al bravo Selvatico. Io ebbi il piacere di farglielo di persona la prima sera che udimo qui a Padova il suo lavoro, e ripetendogliela ora, mi permetta, egregio sig. Riccardo, che Le aggiunga: Animo via — scriva qualche altra commedia — non lasci languire il teatro veneziano, accresca il numero dei suoi trionfi e i *borderaux* di Moro-Lin.

Rimango in argomento e prego i miei lettori che vogliano mutare in allegro l'umore serio a leggere nella *Venezia* di lunedì 19 corrente una corrispondenza da Padova. Parola di *Franciscus* che ne rideranno di cuore. Il corrispondente parlando della ultima recita che diede a Padova la compagnia del Moro-Lin e quindi della sostituzione della signora Laura Zanon-Paladini nella parte della signora Moro-Lin esce in queste testuali parole:

« Moro-Lin doveva essere più franco, ed annunciare a tempo la mancanza della sua signora. Era un riguardo, un obbligo quasi che doveva usare verso un pubblico che fu con lui tanto gentile, come pure, ammessa anche questa circostanza, doveva astenersi dall'alzare ieri a sera, l'ultima di una ricchissima stagione, la tariffa dei palchi e dei scanni.

La gratitudine da noi si dimostra non coll'avidità e colla scortesia.

« Il suo tratto fu ignobile. Padova lo ha

rati. Tutti ad una voce protestano, gridano ed imprecano contro l'abuso, e l'arbitrio, e la violenza, e la brutalità.

Il fatto di Milano è grave, ma purtroppo non è nè il primo di simil genere nè il più biasimevole.

I giornali moderati che si professano oggi così caldi e teneri amici della libertà della stampa, che cosa dissero nel settembre del 1866 (per citare un solo esempio) quando le guardie di pubblica sicurezza invasero gli uffici del giornale l'*Unità Italiana* di Milano, senza mandato dell'autorità giudiziaria, ed interrogati appunto su ciò risposero di rappresentare essi la legge e la forza?

L'abuso, e l'arbitrio, e la violenza, e la brutalità erano allora molto più gravi di quanto lo siano ora, imperocchè lo stesso *Pungolo* dichiarò che gli agenti della questura si presentarono al suo ufficio con l'ordine di perquisizione firmato dal Procuratore del Re.

Eppure allora i giornali moderati o si tacquero, o peggio ancora approvarono, e non vi fu alcun deputato del partito ministeriale che, come fece ora il Comin, chiedesse conto al Governo della violenza usata contro l'*Unità Italiana*.

Non gli è dunque un fenomeno morale il vedere come oggi si dimostrino tanto diversi da quello che erano ieri?

E quando l'avvenimento al potere della Sinistra non avesse prodotto altro vantaggio, non sarebbe sufficiente quello di aver convertito alla libertà coloro i quali fino al 18 marzo non la consideravano affatto, o la desideravano, o la combattevano?

Certo la questione grossa sta nel sapere se il paese crederà alla sincerità della loro conversione, ma noi non vogliamo mettere lingua su di ciò e lasciamo ad altri il giudicarlo.

Immaginiamo bensì che essi stessi non arrivino ad esserne certi nel modo più assoluto e positivo, ma è fuori di ogni dubbio che lo sperino grandemente, imperocchè — se così non fosse — non si sarebbero arrischiati di affrontare le beffe altrui.

generalmente biasimato o potrebbe in altra occasione ricordarselo.

Non voglio fare polemiche, ma che un povero capocomico, solo per far piacere al corrispondente della *Venezia* deva esser anche indovino e prevedere alla mattina, in cui la prima attrice stava assai meglio che un'ora prima dello spettacolo un accesso novello di male la avrebbe fatta ricadere, via — ditemi voi lettori, se ho torto — mi pare una pretesa soverchia.

E ammesso che Moro-Lin non sapesse — e sfido io che potesse saperlo — che la sua signora non avrebbe recitato, oh che cosa doveva fare, riguardo al prezzo dei palchi? Rendere forse il soprappiù al pubblico, e rispondere così con uno sfregio alla gentilezza di un'artista che s'offre di ripiegare, e in certa maniera offendere il pubblico, oppure lasciar che le cose vadano per la loro via e confidare nella bontà, nella giustizia degli spettatori?

No, no, sig. Moro-Lin, stia certo che il nostro pubblico non è così poco gentiluomo da offendersi delle sventure altrui, stia certo che, eccetto qualche corrispondente... zelante, nessuno le serba rancore. Ci venga a trovare presto e vedrà nei fatti la conferma di quanto io le dico.

Dal Manzoni di Milano è passata al Goldoni di Venezia la compagnia di Bellotti-Bon-

E con le beffe devono essere accolti gli articoli dei giornali moderati, in difesa dei sacrosanti principii della libertà della stampa, da parte di tutti quelli — e certo saran molti — i quali non prestino fede alla sincerità della loro conversione.

Corriere del Veneto

Da Rovigo

23 febbraio.

(E. S.) Ieri alla nostra Corte d'Assise s'è dibattuto il processo contro il gerente della Provincia per un articolo, pubblicato lo scorso dicembre, nel quale la procura del Re aveva ravvisato gli estremi del reato contemplato dall'art. 20 della legge sulla stampa e dall'art. 471 del Cod. Pen.

Sulla violazione dell'art. 20 c'era molto a che dire — e la difesa sostenuta dall'avvocato L. Vanzetti (un giovane moderato il quale, sia detto fra parentesi, non difetta d'ingegno ma al quale nuoce la soverchia presunzione e lo spregio ingiustificato degli avversari) aveva un vastissimo campo, entro il quale muoversi. L'ingiuria contro la persona del Re era chiara e parlante. Figuratevi che Vittorio Emanuele veniva chiamato assopito — che il suo buon senso era detto colpito di sonno.

Malgrado ciò, i giurati si pronunziarono contro le conclusioni prese dal Sostituto procuratore Generale cav. Gambarà — venuto apposta da Venezia per questa causa — e diedero ragione alla difesa.

Io — nemico dichiarato dei processi di stampa e partigiano assoluto d'ogni più estesa libertà, — non mi dolgo dell'esito che ebbe il processo. Non mi dolgo anche perchè veggio in esso un nuovo colpo a un vecchio privilegio, osservo in esso una scalfittura di più a un corpo di noti pregiudizi.

Ma non posso nascondervi questo: che date le nostre disposizioni di legge, il verdetto, pronunciato da una giuria moderata

Nam. 1 con parecchi mutamenti nel personale.

Il Pasta è andato a primo attore della N. 2; il Bertini è andato caratterista con Luigi Monti; il cav. Bassi, brillante, col Pietriboni; la signorina Tessera, amorosa nella Compagnia Reale di A. Morelli.

Salvadori fu promosso a primo attore; Garzes, a primo brillante; il Vitaliani, primo attore di parrucca; il Russo, caratterista; il Reinach, amoroso; la signorina Tassinari, amorosa.

Con tali elementi la compagnia andò in scena col *Ridicolo* di Ferrari, cui susseguì il *Trionfo d'amore*, ed incontrò il plauso dei veneziani, che forse al momento in cui scrivo (le 10 p.) saranno intenti ad udire e a giudicare la *Dora* di Sardou.

Dora è la novità della giornata. I critici nel giudicarla vanno così d'accordo che mi arieggiano tanti tacchini innamorati di una sola tacchina. Chi la porta alle stelle e la dice un lavoro colossale, che rivela in Sardou il primo commediografo del nostro tempo; chi afferma che ella non è se non un miraggio dagli abbaglianti e splendidi colori, una fosforescenza che passa e non dura.

Da tutti questi giudizi m'è nata una voglia matta di udirla anch'io e non veggio l'ora che giunga fra noi la compagnia Reale di

si presenta come partigiano, non posso non dire a me stesso che quegli stessi giurati i quali hanno assolto il gerente della *Provincia* solo perchè nell'articolo incriminato si offendeva prima e più di tutto l'onore Nicotera, avrebbero condannato il gerente d'un giornale progressista — del defunto *Polesine* — se fosse stato tratto innanzi a loro per un articolo nel quale, per offendere Minghetti, si fosse recata offesa anche al Re.

È sempre la solita storia dei due pesi e delle due misure per la quale il partito moderato ha avuto sempre una grande predilezione. È sempre quell'assenza delle idee chiare ed assolute della giustizia che del partito moderato ha provocato la caduta.

Il presidente della nostra Camera di Commercio Luigi cav. Giolo ed il segretario della stessa G. F. Rubini si sono recati a Roma per vedere se riesce loro di ottenere che Rovigo venga dotato del Tribunale di Commercio. Vedremo quale esito avranno le loro pratiche. Io non so del resto quale utile reale potrà dal loro buon risultato derivare al paese.

Come saprete, nel settembre p. v. si aprirà a Rovigo una mostra agricola industriale, artistica.

Si pensa, dal comitato esecutivo, ad uno spettacolo di corsa di cavalli per quell'epoca, e ad uno spettacolo d'opera al taciturno teatro sociale.

Da qui al settembre c'è tempo ma ho visto sempre che chi ha tempo non ha da aspettare — e perchè tutto riesca a dovere il comitato esecutivo dovrà dar presto forme concrete a pensieri suoi.

Da Boara Pisana

22 febbraio.

Vi scrivo essendo ancora sotto le dolci e care impressioni di una singolare gita, che ieri fece la società filarmonica con alcuni membri della società democratica.

Circa alle ore 8 del mattino erano radunate una settantina di persone che montarono su una grande barca per portarsi a Borgoforte. È superfluo dire che quelle persone erano accompagnate da una folla immensa di popolo, che acclamò la partenza, e salutò la società e le bandiere che erano issate sull'ibero della nave. La partenza come il viaggio fu un continuo alternarsi di lieti concerti musicali e di cori che richiamavano moltissime persone dei paesi per i quali passava questa allegra comitiva. Furono fatti brindisi ed evviva in gran copia al Sindaco, al Presidente della Società filarmonica, al maestro della banda musicale, e generalmente a tutti i soci invitati: brindisi e testimonianze d'affetto che trovavano la loro eco nelle persone che accorrevano sull'Adige. Lungo la via la società fu entusiasticamente salutata da tutti, ma devo

Alemanno Morelli, che la ha già recitata a Roma, destando un vero fanatismo.

Al Carignano di Torino il cav. Cesare Rossi è andato in scena colla prima compagnia stabile italiana. Fu una vera festa artistica. Era tempo che anche da noi si introducesse quest'uso delle compagnie stabili in una città ed è sperabile che Roma, Milano, Firenze non resistano alla seducente idea di imitare Torino. In tal guisa, e ben inteso, purché dai signori capicomici non si voglia tutto sacrificare alla speculazione l'arte sentirà un vantaggio immenso e tale che rivendicherà alla nostra nazione l'egemonia in essa.

Bravi, bravi e bravi il cav. Rossi e il Municipio di Torino.

Rimanendo sull'argomento stesso, faccio un salto nientemeno che ad Atene. Causa del viaggio è il *Bersagliere* nel quale leggo che persino in Grecia si pensa al teatro nazionale.

Il min. Komunduros presenterà un progetto di legge per rimettere in onore il teatro greco.

Si tratta di una *Compagnia stabile* di venti attori almeno, che reciterebbero dal 1° ottobre al 1° aprile. Il sussidio governativo è di venticinque mila drammae.

Per quanto la moneta sia di misura medievale, quanto preferirei le dramme a certi drammi... francesi!

per debito di giustizia e d'imparzialità ricordare il paese di Anguillara, nel quale trovammo una cordialità e un numero così rilevante di persone, che fummo nel ritorno costretti a fermarci per stringere la mano a moltissimi nostri amici, e per saldare viepiù quello spirito di fratellanza di paesi nei quali sono comuni le aspirazioni e i voti. Insomma il paese di Anguillara ci ha così gentilmente trattati da lasciarci una memoria che mai più si cancellerà. — Di nuovo mando a loro un saluto e una cordiale stretta di mano, colla promessa che in un tempo non lontano passeremo una giornata in compagnia.

Durante la via, tratto, tratto, trovavamo qualche nostro amico, che sebbene non fosse del nostro paese montava nella barca, e partecipava della società perchè noi non siamo come la costituzione di costà che raccoglie del suo grembo tutti coloro che pensano a modo dei capi.

A Borgoforte si pranzò, poi i soci filarmอนici diretti dal bravo maestro Giacinto Prosdocimi suonarono alcune sinfonie e un Valtz, che riscosse i più fragorosi applausi. Insomma le due società passarono una lieta giornata in mezzo a un'armonia la più perfetta, e ad ovazioni inaspettate.

Si può dirlo senza tema di essere smentiti che Boara degnamente risponde alle esigenze del tempo presente, e che l'educazione individuale ha preso un largo campo nel quale mietteremo ottimi frutti.

Venezia. — Fra giorni arriverà a Venezia il conte Corti ministro italiano a Costantinopoli.

— Mercè le cure del prof. Fenoglio le povera vittima della gelosia di cui abbiamo parlato ieri pare ricupererà l'occhio sinistro.

— Il municipio ha nominato una commissione perchè sotto la presidenza dell'assessore conte Nani-Mocenigo concreti le iscrizioni in marmo da collocarsi in vari punti della città per ricordare o gli uomini illustri, o gli avvenimenti più importanti.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso*, traendo argomento dalla legge ora votata sulla inchiesta agricola, segnala le tristi condizioni del bosco Montello e spera che la Commissione d'inchiesta verrà a studiarle sul luogo.

Noi ci uniamo ai voti della consorella.

Verona. — La reggenza dell'Accademia di Agricoltura e commercio ha già inoltrato al ministero il ricorso relativamente alle tariffe sui vini di cui ci siamo l'altro giorno occupati.

— Il comitato esecutivo per la bonificazione delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi, e pel miglioramento di altri territori interessati nello scolo Tartaro, fu autorizzato a contrarre un prestito di italiane lire 650,000 (quinta serie di prestiti) mediante l'emissione di n. 1300 obbligazioni di lire 500 ciascuna, coll'interesse del 5 1/2 per 100, nette da qualunque imposta, ed ammortizzabili gradual-

In mezzo alle notizie drammatiche ve ne do una che se non riguarda autori od attori comici è per se stessa e comica e drammatica ad un tempo.

Il *Figaro* racconta che la Patti, marchesa Caux, abbandonato suo marito, fuggì da Pietroburgo col tenore Nicolini; un processo è stato principiato.

Da molto tempo pareva che ci fosse del tenore fra la celebre prima donna e il celebre primo tenore, e me lo proverebbe l'aver desso pur di cantare assieme alla Patti, rifiutato qualunque compenso.

I nodi sono ora venuti al pettine e il povero Marchese mi arieggia tanto Menelao che è proprio una compassione.

La compagnia Pietriboni ad Udine riscuote denari e battimani, non fuffantati, ma molto meritati. Leggo nei giornali di là che l'affiatamento è perfetto, ottimo il repertorio, e che Pietriboni, la sua signora, e il Bassi, sono tre artisti impareggiabili.

Che cosa volete di più?

O perchè il Pietriboni non viene mai a trovarci?

Ora vi vorrei parlare della compagnia Pezzana che agisce al Concor di, ma tirannia di spazio me lo vieta; e devo accontentarmi di stringere la mano a quei bravi artisti e di augurar loro sempre più liete le sorti.

Franciscus.

mente colla loro estrazione a sorte dal 1888 al 1889.

Concogliano. — Il prof. Ruggero Bonghi ha diretto un'altra lettera agli elettori di Concogliano.

— Ci si fa sperare che Oreste Baratieri possa raccogliere un maggior numero di suffragi.

Cronaca Padovana

Impiegati comunali. — Il cav. Falconi segretario generale del Comune di Roma ha preso l'iniziativa della domanda di estendere agli impiegati comunali la legge per gli impiegati governativi circa la tassa di ricchezza mobile.

Beneficenza. — Il signor maestro Luigi Zanchi l'infaticabile benefattore del cieco Zanoni ha ricevuto dal sig. Giovanni Gallo di Trebaseleghe una gentilissima lettera con acclusa lire 8,30, raccolte in quei paesi a prò della sventurata famiglia.

Questa lettera ci offre l'occasione di raccomandare nuovamente alla carità cittadina un infelice che ne ha tanto bisogno, e a nome del Comitato ringraziamo quei pochi che non vengono mai menò all'incarico di procacciare un pane al povero cieco.

Sotto-ufficiali. — Ieri dovevano essermi grati i farmacisti, oggi i ringraziamenti li attendo dai signori sotto-ufficiali del nostro esercito, cui dedico la seguente notizia:

Sono d'imminente pubblicazione le norme che dovranno, d'ora innanzi, regolare le ammissioni dei sott'ufficiali al corso speciale presso la scuola militare e al corso di contabilità presso la scuola normale di fanteria.

Questi esami per quest'anno avrebbero principio: il 14 maggio in Torino; il 21 maggio in Milano; il 28 maggio in Verona; il 4 giugno in Firenze; l'11 giugno in Roma; il 18 giugno in Napoli e il 25 giugno in Palermo.

Borseggio. — Ierialtro in Via del Sale due ragazzini si avvicinavano ad una signora che passava per là, chiedendo che loro facesse elemosina di un centesimo per isfarmarsi.

La signora passava oltre senza dar retta alle noiose querimonie, quando udì un forte strappo alla sua veste. Si volse — i bambini erano spariti — un sospetto le balenò in mente, portò la mano alle tasche e trovò, ossia non trovò più il suo portamonete contenente lire 75,75.

Diede denuncia all'ufficio di Pubblica Sicurezza e poco dopo venivano arrestati i piccoli autori del furto che fra tutti e due fanno appena quattro lustri.

Fu pure proceduto all'arresto del padre di uno dei ragazzetti.

Caduta. — Ierialtro in Piazza S. Lucia una povera vecchierella inciampò in una pietra e cadde per terra dovette a qualche santo protettore di non essersi rotto l'osso del collo. Vorrei scrivere queste parole a lettere di scatola perchè le leggessero anche i signori dell'ufficio tecnico e pensassero a riattare quel selciato. È una vergognosa coccinaggine quella di voler fare i sordi ai reclami dei cittadini, reclami giusti, e se l'ufficio tecnico ci si rifiuta, i sovrapposti gli facciano intendere la ragione.

Indecenza di alcune vie. — All'attenzione del municipio segnaliamo alcune vie della nostra città che non luoghi di pubblico passaggio ma sembrano veri letamai. Ne nominiamo per il momento due: *Via Chiodare* e *Via Borromea*, e alla coscienza dei signori del municipio domando se si arrischiavano a passar per quelle vie senza portare il fazzoletto al naso agli occhi, perchè non sieno dolorosamente colpiti i sensi dell'olfatto e della vista.

Anche gli abitanti di quelle vie pagano tasse, ed hanno lo stesso diritto a veder curata la pulizia come quelli che han la fortuna di abitare in Piazza Pedrocchi.

Tassa bozzoli. — Alla nostra Camera di commercio dedichiamo queste idee dell'Adige, che vertono su un importantissimo argomento e che fra non molto tempo saranno di pratica attualità. La Camera di commercio di Verona dovea discutere il nuovo regolamento per la tassa bozzoli e l'Adige dice:

Nel nuovo regolamento per la tassa bozzoli, vuole giustizia che si abbiano ad ammettere tutte le denunce che sono regolari, e di più che vengano ogni sera presentate alla Camera di commercio tutte le medie dei mercati della

provincia, le quali unite assieme formino la media che verrà stabilita.

La Camera di commercio poi farà in modo che ogni mercato sia organizzato sotto quei regolamenti che crederà opportuni, perchè le denunce che vengono prodotte sieno fatte fedelmente, e con quelle regole dovute.

Cologna, Legnago e tanti altri distretti hanno il loro mercato, e perciò si trova equo che anche queste piazze abbiano a formar parte degli interessi della provincia.

Orario delle ferrovie. — Le modificazioni all'orario, concertate fra la Società dell'Alta Italia ed il governo, per l'attuazione d'un nuovo treno diretto fra Milano e Genova per Roma, via di Pavia-Tortona-Novì, salvi mutamenti imprevisi, andranno in vigore col 10 marzo p. v.

Contemporaneamente andranno in vigore alcune altre modificazioni d'orario sopra linee secondarie.

Collegio dei Procuratori. — L'adunanza ieri convocata riesci deserta per mancanza del numero legale.

Conferenze. — Questa sera, alle ore 8 e 1/2, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia la 6ª Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia. Sarà data dal prof. F. Coletti, il quale tratterà dei veleni.

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), e, questa sera anche all'entrata della sala delle conferenze.

Teatro Concordi. — Ho vissuto un'ora e mezza in pieno *Evo Medio* e mi sono divertito un mondo a pieno merito di quel mago che è l'avv. Giocosa, e della signora Marchi, che ebbe dei momenti stupendi nella difficilissima parte di *Diana d'Atene*. È un fatto che l'arte non avanza di un passo con questi lavoretti tratti dalle vecchie cronache delle età poetiche, ma gli è però un fatto parimenti innegabile che il pubblico assiste alla loro recita senza fiatare e rivive con quei favolosi personaggi nei tempi trascorsi.

Sono certo che il pubblico aggraderà il bis del *Trionfo d'Amore*, e lo applaudirà ancora di più, specialmente se il sig. Strini sarà più sicuro della sua parte e calcolerà meglio la forza della sua voce.

Teatro Garibaldi. — Un numeroso pubblico assisteva ieri sera alla prima rappresentazione del *Camoens*.

Non mi faccia il broncio l'appendicista teatrale; io non dirò il mio giudizio sull'opera del maestro Musone: nè si potrebbe darlo alla prima sera — mi limito alla modesta parte di raccogliere le impressioni altrui.

Piacque assai la sinfonia: moltissimo il 1° e 4° atto: furono applauditi tutti gli artisti ed in specialità il tenore (Baroncelli) ed il baritone (Crésci): fu bissato il duetto del secondo atto fra donna (signora Renzi-Chetchi) e tenore: tiriamo la somma: il maestro signor Musone fu chiamato sedici volte all'onore de proscenio e crediamo che primo ad esserne contento sarà stato egli stesso.

Dal direttore d'orchestra sig. Dalla Baratta si attendeva almeno un po' più di moderazione nel picchiare: dalle masse si spera che col tempo si troveranno meglio.

Buona la messa in scena: però la statua dell'agricoltura (mi pare) non avesse ragione di trovarsi nella cappella gentilizia del palazzo Soria.

Conchiudo riferendo il giudizio di un vicino: « per essere quaresima abbiamo un buon spettacolo. »

Il *Camoens* piacerà sempre di più.

Una al di. — Alla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia in Verona veniva presentato il seguente certificato:

« *Certificato di studi percorsi*
« Io sottoscritto mi dichiaro che (segue il nome) del *Vivente* Lorenzo e della fu *Augusta* Murandini di essere stato il mio scolaro finalmente che lei hanno imparato sufficientemente per il suo riporto.
(Autentico) « *[Firma del Maestro]* »

POSTA DELLA DOMINICA

1. Scuole Magistrali.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Sarei a pregarla di voler inserire nelle colonne del suo reputato giornale questo breve cenno, riguardante la Scuola Magistrale Femminile.

Tutti i giorni s'anno a deplorare nuove variazioni nell'Orario giornaliero, e non si ha mai il bene di averne uno di stabile.

E tutto per colpa di chi?

Non già per causa né della Direzione né dei signori insegnanti ma bensì a causa degli inservienti addetti a tale scuola che regolano l'orologio a loro piacimento.

Anche ieri vedemmo le alunne di detta scuola che mentre, secondo l'Orario dovevano uscire di scuola alle ore tre scoccavano le ore quattro che erano ancor per la via.

Per i padri di famiglia che hanno molte altre occupazioni, questa incertezza nell'orario riesce loro molto discara e la Direzione dovrebbe provvedere in proposito.

In secondo luogo riesce disagiata perché quelle povere fanciulle dopo essere state per ben 6 o 7 ore su quelle dure panche, alcune, spesse volte sono costrette a mangiare cibi freddi e riscaldati per l'incostanza dell'ora.

Certo ch' Ella vorrà coadiuvarmi coll'inserire il presente cenno nel suo accreditato giornale, gliene anticipo i dovuti ringraziamenti e colgo l'occasione per protestarmele con distinta considerazione.

Padova, 17 febbraio 1877.

Di Lei devotiss.
A. B.

2. Fiscalità.

Pregiatissimo sig. Redattore.

Perdoni se le dirigo queste mie linee, ma vorrei pregarla a voler avere la compiacenza d'inserire nel suo pregiato Giornale il fatto che qui sotto mi fu ad esporre.

Nel giorno 19 corr. mese, si presentava in mia casa, certo Santo Giuliani, comesso dell'Esattoria Fiscale di qui, per riscuotere l'imposto di L. 3,22 debito della defunta mia madre, di cui veniva diffidato.

Essendo io in tal giorno a letto per indisposizione, gli feci dire da persona di casa, che avesse pazientato qualche giorno, e che che poscia avrei pagato — od altrimenti permetteva avesse eseguito l'oppignoramento; — ma questi alla suddetta persona rispose con modi inurbani, ed incivili, che entro tre quarti d'ora sarebbe venuto colla forza armata, e che all'atto eseguire l'oppignoramento avea facoltà di fare il trasporto dei mobili senza riguardi di sorta, non solo, ma che avrei pagato L. 15 invece di L. 3,22.

Impaurita di tale minaccia, non conoscendo le leggi, incaricai subito persona all'Ufficio stesso ad eseguire il pagamento. Ma tale fu lo sconcerto, e l'agitazione provata per tale atto, che per due giorni fui obbligata a letto con febbre.

Credo perciò opportuno render noto pubblicamente tal fatto, onde allo stesso le valga d'avvertenza, per presentarsi nelle famiglie, colle dovute convenienze, e riguardi.

Perdoni ancora se la disturbai nel mentre mi pregio con tutta stima di sottoscrivermi
Padova, 23 febbraio 1877.

Di Lei Serva
A. nob. B.

3. Via S. Agnese. — Le sue parole, carissimo sig. Cronista, hanno ottenuto qualche cosa. La fabbrica si è dato le mani attorno per far riparare la grondaia della chiesa ed è sperabile che se pioverà o nevierà i passanti non saranno costretti a subire la cura idropatica.

Io la ringrazio perciò delle sue parole e la prego a ribattere ancora per ottenere un monumento *vespasiano* (come li dice lei) sullo svolto di via S. Agnese in Via Maggiore.

Ea è una domanda tanto discreta!

Padova, 23 febbraio 1877.

Il suo devotissimo
Assiduo.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 45 00.

Rendita Italiana — 78 20.

Pezzi da 20 franchi — 21 78.

Doppie di Genova — 85 00.

Fiorini d'argento V. A. — 2 46.

Banconote Austriache — 2 19.

Macchinari del Carboni

Frumento: — Da Pistore, vecchio —; nuovo 75. — Mercantile, vecchio —; nuovo 74.

Granoturco: — Pignoletto vecchio —; nuovo 52. — Giallone vecchio —; nuovo 50. —

Nostrano vecchio —; nuovo 49. — Forestiero.

— Segala 59. — Sorgo rosso. — Avena 34.

— Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3,47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Vulture. — L'esercizio di cappellaio via Debite N. 168 in ditta Giacom Girolamo passò da Luigi Giacom fu Girolamo in proprietà di Trevisan vedova Giacom Anna.

L'esercizio di vendita mobilie via Cavour N. 336 passò dalla ditta Giacomo Pollo all'altra ditta Brandoler detta Palesa Teresa.

Bollettino dello Stato Civile del 24

Nascite. — Maschi n. 0 - Femmine n. 2

Morti. — Simonato Giuditta fu Andrea d'anni 69 industriale nubile di Padova.

— Propezzi Ottavio fu Ermenegildo d'anni 50 mugnaio coniugato di Contigliano (Perugia).

Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:

L'angelo della famiglia

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione dell'opera:

Cum oens del maestro Musone.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

26-1849 — Esposizione finanziaria di Manin all'Assemblea Veneta.

ANNUNZI LEGALI

Il foglio periodico della Prefettura di Padova contiene:

1. R. Tribunale Civ. e Correz. di Este — Avviso che nel giorno 8 marzo 1877 alle 10 ant. segnerà l'incanto di alcuni beni immobili del sig. Fracucello Clemente, dietro istanza della R. Intendenza di Finanza di Padova.

2. Rev. Arca di S. Antonio — Avviso di concorso al posto di I tenore di concerto coll'annuo stipendio di lire 1200.

3. Pretore di Padova mandamento campagna — Accettazione beneficiaria per parte di Angelo Crivellaro dell'eredità di Gaetano Menegazzo.

4. Domanda a S. M. dei fratelli Alberto Orazio ed Eugenio Morello di mutare il loro cognome in quello di Morelli.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 febbraio contiene:

R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale l'Opera pia istituita nel comune di Resina dal fu sacerdote Raffaele Scognamiglio.

R. decreto 21 gennaio, che investe le doti annue conferite all'ospedale di Siena a ragazze del comune di Torrita (Siena), ad eccezioni di tre doti maggiori, a favore dell'ospedale di quel comune costituito in corpo morale.

R. decreto 18 gennaio, che autorizza il comitato esecutivo per la bonificazione delle valli grandi veronesi ed ostigliesi a contrarre un prestito di lire 650,000.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Recentissime

L'onor. Correnti viene considerato oramai come morto alla vita politica e si pensa già a trovargli il successore.

Si pronuncia il nome di Mordini.

Coloro i quali credono dopo il voto del 18 marzo il Centro abbia cessato di esistere devono sapere che infino ad ora né Correnti, né i suoi presero mai parte alle riunioni della maggioranza.

Questo particolare che merita di essere posto in evidenza ha pure il suo significato.

A conferma di quanto diciamo nel nostro primo articolo d'oggi, si legge nel *Presente* di Parma:

« Il giorno 20 di giugno 1875 — imperanti Gerra, Cantelli e Vighani — il *Presente* venne, secondo il solito, sequestrato; ebbene, otto giorni dopo, e proprio l'otto luglio dello stesso anno, i questurini furono da noi a metterci sottoposta la tipografia, in cerca dell'originale di cui s'era prima sequestrata la stampa. »

Il dep. Cavallotti poi scrive, firmando l'articolo, sulla *Ragione* di Milano:

« Nel 1869 all'ufficio del *Gazzettino Rosa* le perquisizioni arbitrarie a tale scopo, (quello cioè di scoprire gli autori dei manoscritti) senza il più piccolo mandato di giudici istruttori, erano semplicemente all'ordine del giorno.

« Perquisizioni simili vennero fatte agli uffici della *Gazzetta di Milano*, e in quelli dei giornali d'altre città.

« A Lodi nel 1873, si perquisiva una casa di rispettabile famiglia col pretesto di scoprire le bozze di stampa di un'opera ancora da pubblicarsi: e le guardie mettevano la casa sossopra, frugavano nei cassetti, nei pagliericci: e poichè nella casa in quel momento non ci erano che donne, le gentili guardie si divertivano a leggere in loro presenza tutte le lettere private, anche le più intime, che trovavano, e a farne sopra i commenti e le risate in coro. »

Nella discussione sulle incompatibilità parlamentari, una frazione della Sinistra presenterà un emendamento sospensivo, sollecitando la riforma elettorale.

Parlasi di un altro emendamento per la soppressione dei viaggi gratuiti e per la indennità annua ai deputati.

Ultima ora

Pare finalmente che le parole si convertano in fatti e che l'onorevole ministro delle finanze presenti fra giorni alla Camera un progetto di legge tendente a riformare la tassa di ricchezza mobile.

Oltre agli accordi già annunziati riguardanti l'esclusione dall'imposta dei redditi inferiori alle 800 lire, la Commissione speciale ed il ministero convennero che le commissioni d'accertamento debbano essere scelte completamente nei consigli comunali e provinciali, e che delle tassazioni arbitrariamente fissate dall'agente, debbano essere giudici, dietro reclamo del contribuente, due probiviri i quali verranno scelti all'infuori dell'elemento governativo.

L'estrema sinistra, per bocca dell'on. Bertani, dichiarò che voterà la legge sulle incompatibilità, ma a patto però che sia tosto presentata l'intera legge di riforma elettorale.

L'una infatti non è altro che il complemento dell'altra.

Discutendosi alla Camera la legge sulla incompatibilità parlamentari, fu rilevato che in Italia, fra impiegati e pensionati, compresa la lista civile, abbiamo la cifra di 300,000; senza contare gli impiegati comunali che sono 150,000.

Tutto sommato, si ha la bagatella di circa mezzo milione di impiegati.

In occasione del giubileo episcopale di Pio IX il quale cade verso la metà del prossimo maggio, avremo a Roma un pellegrinaggio da superare di gran lunga quelli dell'anno scorso. Il Comitato direttivo annuncia la venuta di oltre 300,000 stranieri. La sola Francia vi contribuirebbe con ottanta o novanta mila.

Forse non saranno tanti. In ogni modo, siano i ben venuti. Vedano però di non recar con loro le armi insidiose e le monete d'oro false come fecero i pellegrini spagnuoli dell'anno scorso.

Pareva che in Vaticano si fosse abbandonata l'idea di beatificare Giovanna d'Arco, conosciuta nei nostri Seminari per la famosa *Pulcella d'Orleans*, ma ieri era atteso a Roma monsignor Dupanloup il quale, quantunque sia stato dimenticato nelle recenti nomine di cardinali, persiste a voler canonizzare la sua concittadina, sperando forse di acquistarsi così un titolo al cappello cardinalizio per la prima distribuzione che alla Santità di Nostro Signore piacerà di fare.

Il *Bersagliere* annuncia la morte avvenuta in Licata del sig. Carlo Nicotera, fratello dell'onor. ministro dell'Interno, ed aggiunge che le autorità hanno preso parte, come al dolore della famiglia, così all'accompagnamento funebre.

Se il *Bersagliere* avesse riflettuto un solo istante, mettiamo pegno che non lo avrebbe

detto. Queste cose non sono da governo costituzionale.

Noi crediamo fermamente che il *Bersagliere* — con tutta la buona volontà di questo mondo — abbia nociuto e nocia all'onorevole Nicotera molto più di quanto abbia potuto e possa giovargli.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una lettera firmata da 32 deputati del Reichstag, invitante i deputati conservatori ad unirsi per formare una frazione di conservatori tedeschi, poichè le circostanze attuali esigono l'unione di tutti gli elementi conservatori.

Il *Monitore dell'Impero* constata con riconoscenza che l'Inghilterra spedì una nave da guerra per proteggere i sudditi tedeschi maltrattati a Nicaragua e sanzionò così nuovamente il principio della solidarietà delle potenze amiche per la protezione dei loro sudditi nei paesi lontani.

LONDRA, 24. — Il bilancio della guerra ammonta a 14 538 700 sterline con una diminuzione di 742 900 sterline in confronto dell'anno precedente. L'effettivo dell'esercito inglese è di 191 981 uomini.

BRUXELLES, 24. — Il *Nord* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui dice che Derby nulla otterrà dalla Russia se non adotterà misura di coazione nel caso di un nuovo rifiuto della Porta. L'attitudine dell'Inghilterra potrebbe precipitare la decisione della Russia per uscire dalla situazione che non è pace, né guerra, ma impone alla Russia i sacrifici della guerra senza alcun compenso.

WASHINGTON, 23. — Si presentò alla Camera il progetto che riduce l'esercito e prescrive che le truppe non sieno impiegate per appoggiare alcun governo dello Stato o funzionario finchè non sieno debitamente riconosciuti dal congresso. — Il Senato e la Camera in seduta comune ricevettero la comunicazione del voto di Oregon dato ad Hayes. I democratici si opposero a questa decisione, ma le Camere la confermarono. Le Camere continuano a ricevere alfabeticamente i voti e giunsero fino alla Pensilvania. Riguardo a questo stato i democratici sostennero che un elettore era ineleggibile. Le Camere quindi si separarono. Il Senato in seduta separata dichiarò valido il voto della Pensilvania. La Camera dei rappresentanti si aggiornò a lunedì.

CARLOFORTE, 24. — L'avviso *Cariddi* è arrivato.

VENEZIA, 25. — La *Vettor Pisani* è arrivata.

COSTANTINOPOLI, 24. — L'accordo fu stabilito tra i delegati serbi ed il ministro degli esteri. Assicurasi che il principe Milano indicherà al Sultano una lettera dichiarando che accetta le condizioni della pace. Il Visir risponderrebbe prendendo atto della dichiarazione.

Un nuovo firmano per regolare la situazione sarebbe destinato al principe Milano. I giornali dicono che il ministro di Persia comunicò al Sultano un dispaccio dello scia che spiega come gli assembramenti delle truppe sulle frontiere turche ebbero il solo scopo di impedire le depredazioni delle tribù nomadi. Fu dato ordine alle truppe di cessare dagli assembramenti.

PIETROBURGO, 25. — Le voci che lo Czar abbia ordinato all'esercito russo di passare il 28 febbraio il Pruth sono prive di fondamento. È vero che l'armistizio accordato in seguito all'ultimatum russo spirerà il 28 febbraio, ma le notizie di trattative di pace fra la Turchia e la Serbia essendo buone, l'armistizio indubbiamente si prorogherà se le trattative non termineranno pel 1° marzo. In generale la situazione non è cambiata. Le risposte delle potenze alla circolare russa mancano ancora: da esse e dallo sviluppo delle cose di Costantinopoli dipenderanno le ulteriori misure da prendersi dalla Russia.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

A V V I S O

L'Edizione della sera del *Bacchiglione*, nelle ore tarde, quando i venditori hanno finito il giro nelle strade, si troverà presso il tabaccaio sig. Perotto, Volto della Corda tra Piazza dei Frutti e Piazza delle Erbe.

FERNET MENGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gl'ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartene ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — E vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gl'intestini — Rinvigorisce la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Loreo** presso i farmacisti inventori **fratelli MENGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carnielo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottiglieria Raule — **Rovigo** Florio Fabbris farmacia — **Lendinara** Paolo Tasso farmacia — **Padova** Drogheria Dalla Bayatta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacia. — **Badia** Guerrato Filippo.

(1363)

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI TUTTA-PERDA: per piombare i denti carati da sé stessi. Scatola..... L. 2 25
LIQUORE CROSTACEO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone..... 2 25
MISTURA STOMACICA: che arresta la carie avanti di piombare i denti. Flacone..... 2 75
Istruzioni esplicative a stampa franco. — **PADUA**: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Usare evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI & Co. Milano, via della Sala, 10.
Vendita in Padova nella farmacia **SANI**.

(125)

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

EELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELF

Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in **Padova** presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali offellieri delle altre città d'Italia.

(1404)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli oli ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigete il nome di Hogg.

Depositori generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. Manzoni & Co; figli di Gius. Bertarelli.

OLIO DI HOGG

OLIO DI HOGG

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON L'RO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna, — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

E facile graduare la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuse in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in **Padova** da Cornelio e Zanetti al Duomo — **Vicenza**, Valeri, Adria, Bruscaini. — **Rovigo**, Diego. — **Este**, Negri. — **Crespino**, Scabbia. — **Verona**, Dalla Chiara.

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Zattere. N1231.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie e da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaro cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarri senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in **Venezia all'Agenzia Longega**.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in **Milano**.



EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si travagliano in viaggio Lire quattro

in **Padova** alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.

Vendesi in **Venezia all'Agenzia Longega**. — In **Padova** dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffredore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti. **Rovigo** Diego. **Ferrara** Perelli. **Bologna** Bonavia, Bernardi e Gaudini. **Milano** Agami e Manzoni.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto: 5 anni di successo. (1341)

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in **Milano**, A. Manzoni e C., via della Sala, 16.

Vendita in **Padova** nelle farmacie Cornelio — Pianeri e Mauro.